

L'area di progetto ha un ruolo cardine nella strategia di riqualificazione del centro storico e di conseguenza necessita di una nuova trasformazione, legata principalmente all'uso degli spazi con l'obiettivo di aumentare la quotidiana vivacità ed attrattività dell'area ed in grado di soddisfare allo stesso tempo le innovative esigenze di qualità urbana e di vita.

La piazza si presenta attualmente frammentata dalla strada carrabile in due ambiti, quello occidentale più aperto e quello orientale antistante l'ex Casa Circondariale e le sue mura. Tale suddivisione da luogo ad uno spazio non unitario e di difficile utilizzazione anche a causa del traffico e della scarsa regolamentazione della sosta. Inoltre si affacciano sulla piazza servizi e strutture pubbliche che non usufruiscono delle potenzialità dello spazio aperto, rafforzando la disomogeneità dell'area.

Pertanto uno dei principali interventi previsti dalla proposta progettuale riguarda la pedonalizzazione dell'intera piazza, attraverso l'introduzione di una pavimentazione unitaria che consenta da un lato di restituire allo spazio pubblico il carattere di Piazza e dall'altro di connetterlo agli altri spazi pubblici del centro storico. Il progetto inoltre tiene conto del ruolo storico della piazza Manno come porta di accesso e passaggio dalla città moderna alla città storica, e conferisce linearità alla proposta, volendo enfatizzare l'idea di ingresso e cammino verso il centro storico.

Questa linearità è ottenuta attraverso una passeggiata centrale che permette di rispettare e valorizzare le alberature esistenti senza stravolgere l'immagine attuale della piazza, ma rinnovando il suo significato.

I nuovi spazi di relazione si articolano intorno all'asse centrale determinando nuove armoniche connessioni trasversali e nuovi usi specifici e potenziali. Tutte le scelte progettuali sono rivolte quindi alla creazione di uno spazio pubblico riconoscibile, unitario ma al tempo stesso differenziato nel suo uso, in forte sinergia con il contesto e con la memoria storica, nel quale gli attuali servizi possono convivere con i nuovi e sviluppare favorevoli relazioni.

L'intervento di pedonalizzazione stabilisce così una connessione tra i due ambiti della piazza, favorita al tempo stesso dai passaggi trasversali che connettono l'area agli edifici dell'ex Casa Circondariale, sulle cui mura si propone un nuovo varco, e della scuola media Eleonora D'Arborea.

La proposta progettuale prevede inoltre l'identificazione di diversi spazi funzionali:

- il "giardino della memoria" a sud ovest, dove è possibile osservare i resti della città giudiciale,
- il "salotto urbano" centrale, uno spazio libero per eventi, manifestazioni e luogo di incontro e relazione per la comunità,
- l'area verde ombreggiata dai Ficus a nord ovest,
- una nuova passeggiata centrale, legata all'ingresso verso il centro storico e agli itinerari turistici della città di Oristano.

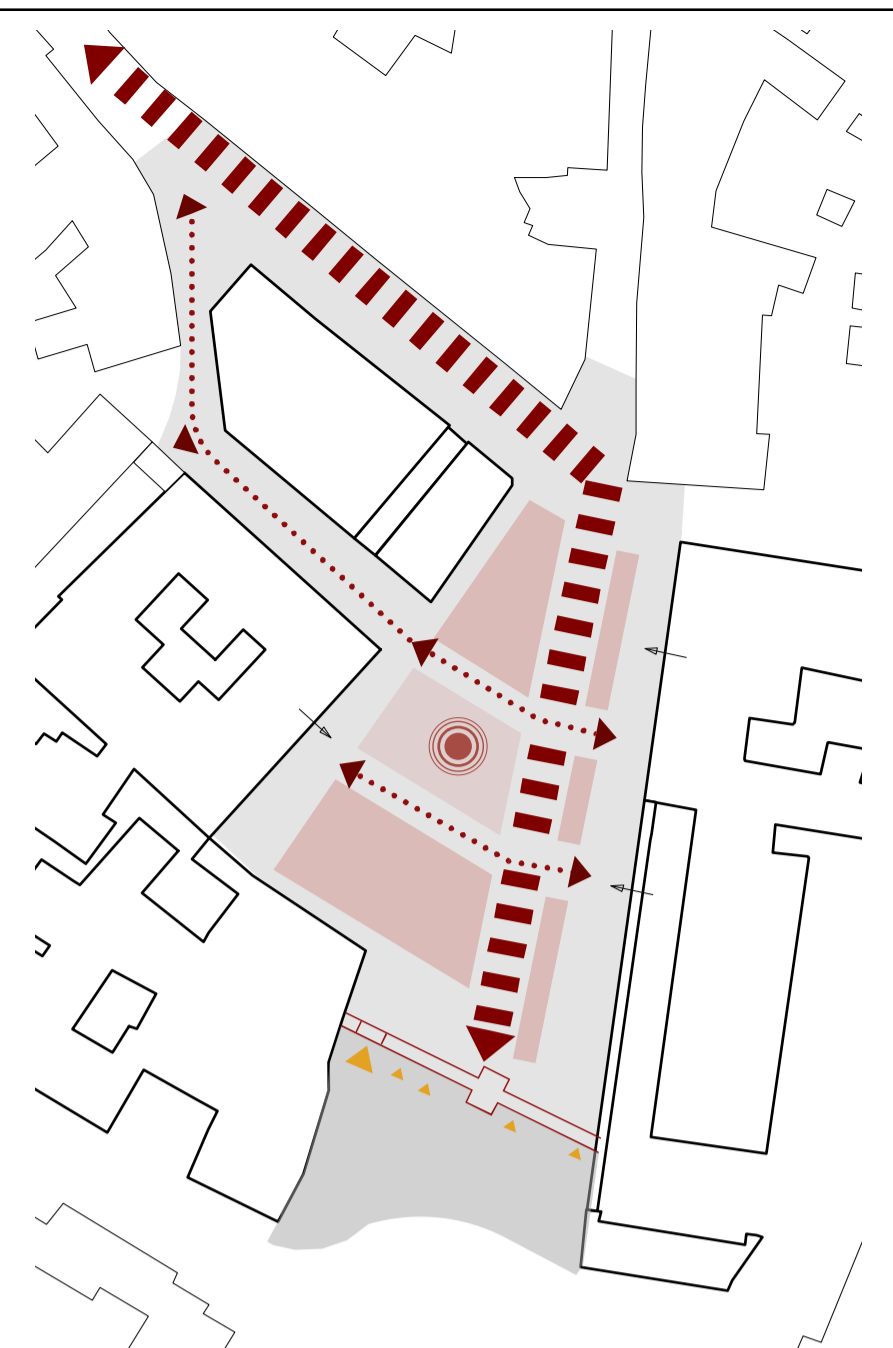
Il giardino della memoria situato nel settore sud occidentale della Piazza, in corrispondenza dei resti di età giudiciale, è uno spazio dedicato al recupero e alla valorizzazione della memoria e dei segni storici che hanno interessato Prata de Sa Majoria nel tempo.

Il giardino è infatti caratterizzato da una pavimentazione in prato e calcestruzzo nel quale trovano spazio una serie di scavi a sezione rettangolare, coperti da lastre di vetro strutturale che permettono di osservare i resti della città giudiciale. Gli scavi si integrano con il giardino circostante in quanto si sviluppano in maniera longitudinale seguendo lo stesso orientamento della pavimentazione, delle nuove alberature a basso fusto e delle nuove sedute. Attraverso queste scelte si ricerca l'armonizzazione tra le rovine ed i nuovi elementi, per permettere la fruizione del giardino della memoria in ogni momento della giornata restituendo ai cittadini, e non solo, una parte dell'antica grandezza della città. Il giardino della memoria rappresenta pertanto un luogo evocativo nel quale micro-spazi di aggregazione dal carattere intimo e speciale convivono con la storia.

Il salotto urbano rappresenta il cuore pulsante della nuova Piazza Manno, attrattore di diversi usi e fasce di utenti. Dominato da una grande seduta lignea e da una fontana a raso, costituisce l'area libera della piazza, flessibile e destinata a differenti usi sia di carattere quotidiano che legati ad eventi straordinari come la Sartiglia, attività connesse alla scuola media Eleonora D'Arborea o ad eventi legati ai futuri servizi che ospiterà l'ex carcere.

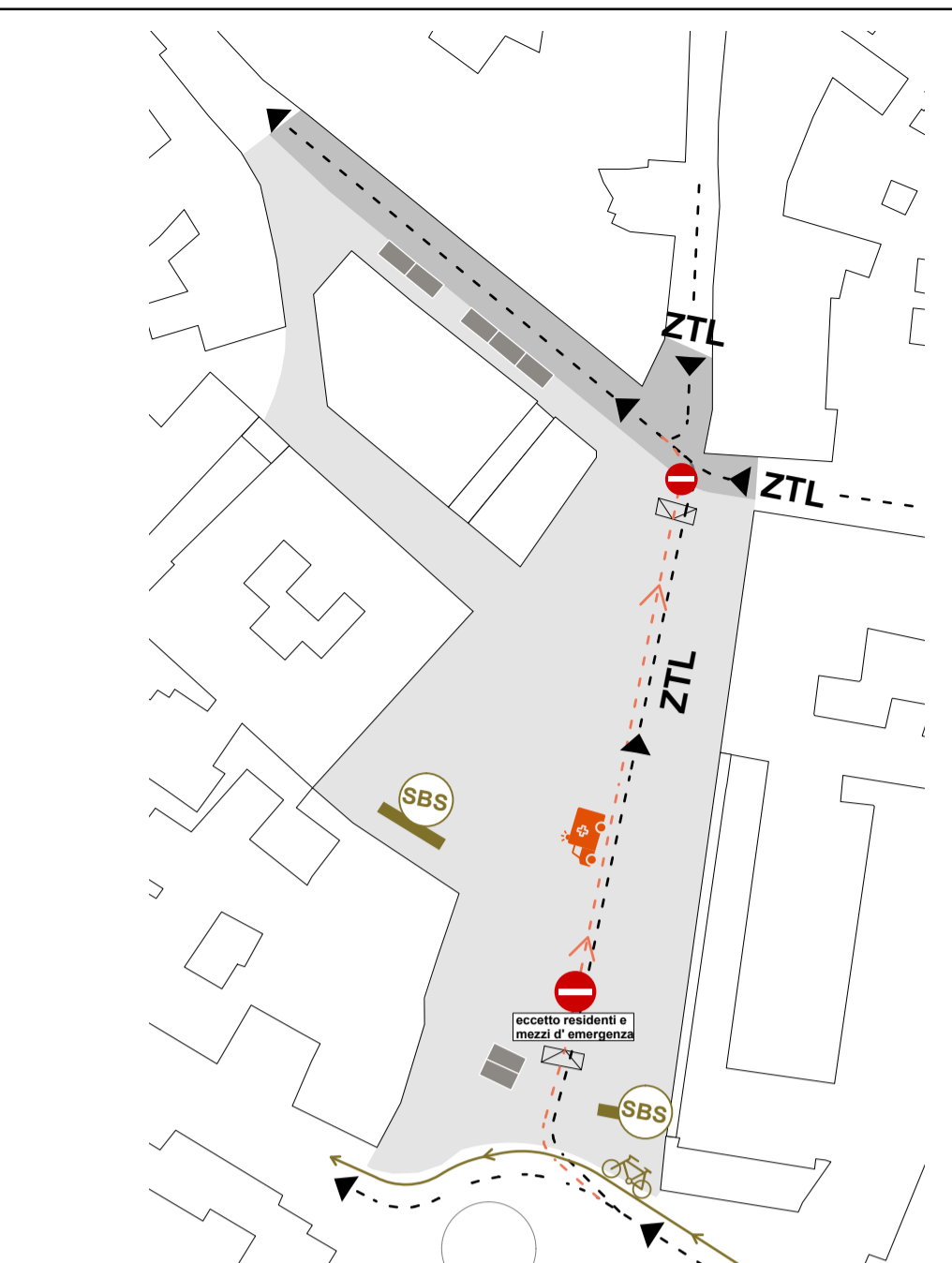
Il salotto urbano è caratterizzato da una pavimentazione in calcestruzzo che, in contrasto con il basalto utilizzato per il resto dell'intervento, definisce la struttura ben precisa del cuore della piazza.

PLANIMETRIA DI PROGETTO - scala 1:500



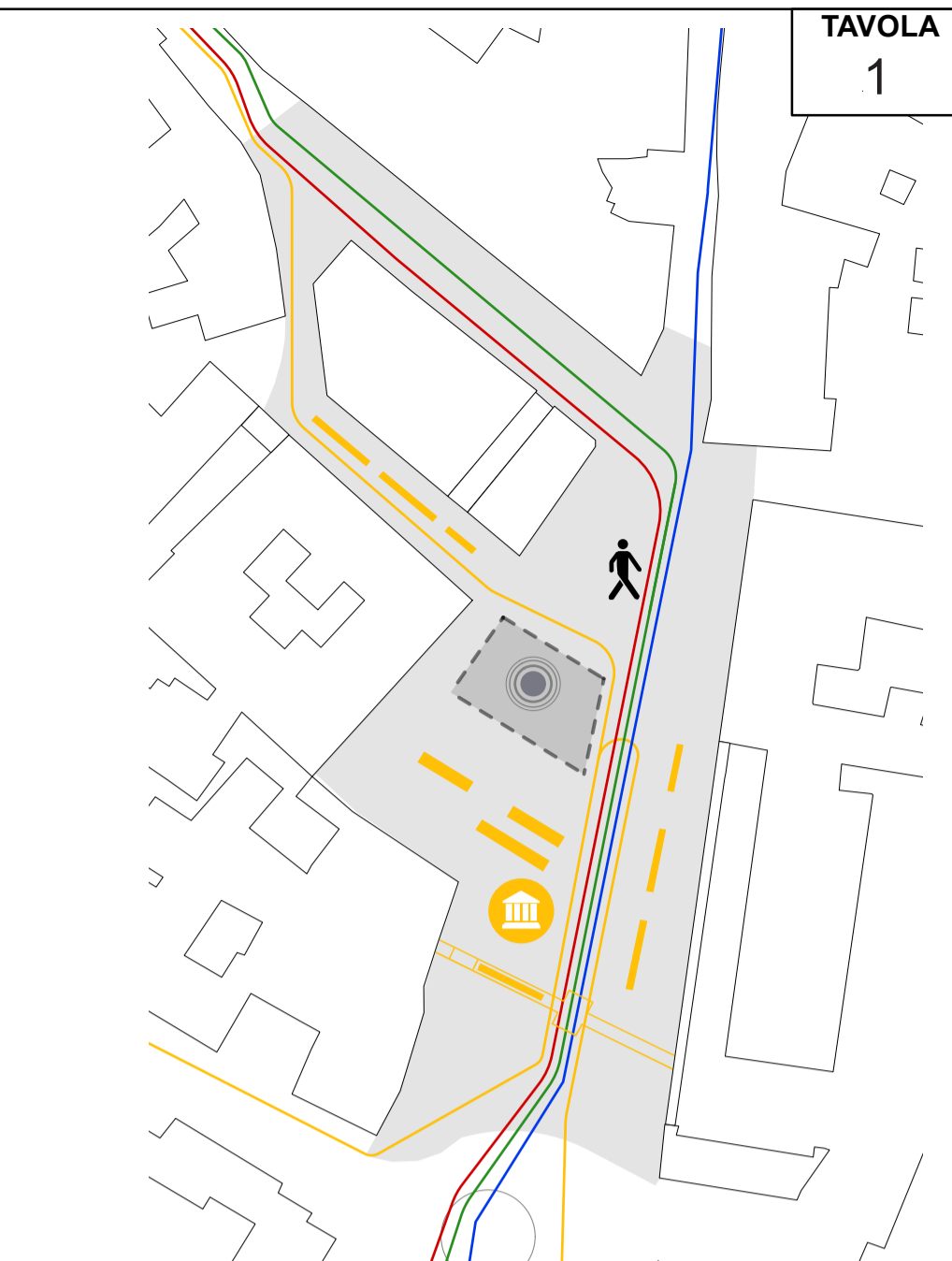
CONCEPT E CONNESSIONI URBANE

- piazza pedonale
- nuova configurazione piazza
- spazio funzionale di ingresso
- asse pedonale
- ⋯ connessioni
- perimetro mura città storica



VIABILITÀ

- area pedonale privilegiata
- area pedonale
- parcheggi carico-scarico
- transito mezzi di emergenza
- postazioni bike sharing
- transito veicolare



ITINERARI TURISTICI

- area di incontro eventi ed itinerari
- scavi rovine città storica
- i. Oristano capitale giudiciale
- i. Le vie del culto
- i. Sartiglia
- i. Eleonora giudicessa d'Arborea

Per il settore nord occidentale, in corrispondenza dei Ficus esistenti, la proposta prevede la creazione di un'area verde ombreggiata che grazie alla sua permeabilità permette una migliore conservazione delle specie arboree esistenti, consentendo all'apparato radicale di avere l'acqua e l'aria necessarie alla sua sopravvivenza.

La nuova passeggiata centrale rappresenta l'elemento di accesso e connessione pedonale al centro storico. La proposta prevede infatti di istituire una zona a traffico limitato (ZTL) ad un solo senso di marcia verso nord e di eliminare la sosta veicolare, dando il via ad una progressiva pedonalizzazione del centro storico. Partendo dalla via Solferino, la passeggiata attraversa le tracce dell'antica Port'a Mari e della Torre di San Filippo e prosegue verso via Vittorio Emanuele II, per la quale è prevista la sostituzione della pavimentazione in accordo con quella presente in Via Duomo.

Il nuovo assetto delle alberature in aggiunta a quelle esistenti ed il sistema di arredo lineare, ha consentito di evidenziare con chiarezza la porta di accesso al centro storico, come previsto dal Piano Particolareggiato del Centro Storico. Le nuove alberature saranno messe a dimora all'interno di fioriere, in modo da non interferire con i resti della città antica.

Il sistema di arredo della nuova passeggiata, disposto parallelamente ad essa per poter assistere agli eventi che si terranno nella piazza, è costituito da cubi in calcestruzzo che raffigurano i simboli della Sartiglia e da fioriere con sedute integrate. La loro disposizione lineare in direzione longitudinale lungo la facciata dell'ex carcere, ha come obiettivo la creazione di un ulteriore spazio di aggregazione a disposizione dei nuovi servizi pubblici previsti nella struttura, per un uso sinergico e collaterale dello spazio aperto.

Nella parte sud dell'area, si propone la schermatura del sistema trattamento acque del vecchio distributore con una recinzione in legno, rimovibile al momento della delocalizzazione dello stesso.

Gli interventi sopra descritti hanno l'obiettivo di dar vita ad uno spazio pubblico che sia durevole e sostenibile per la sua semplicità e qualità nell'esecuzione.



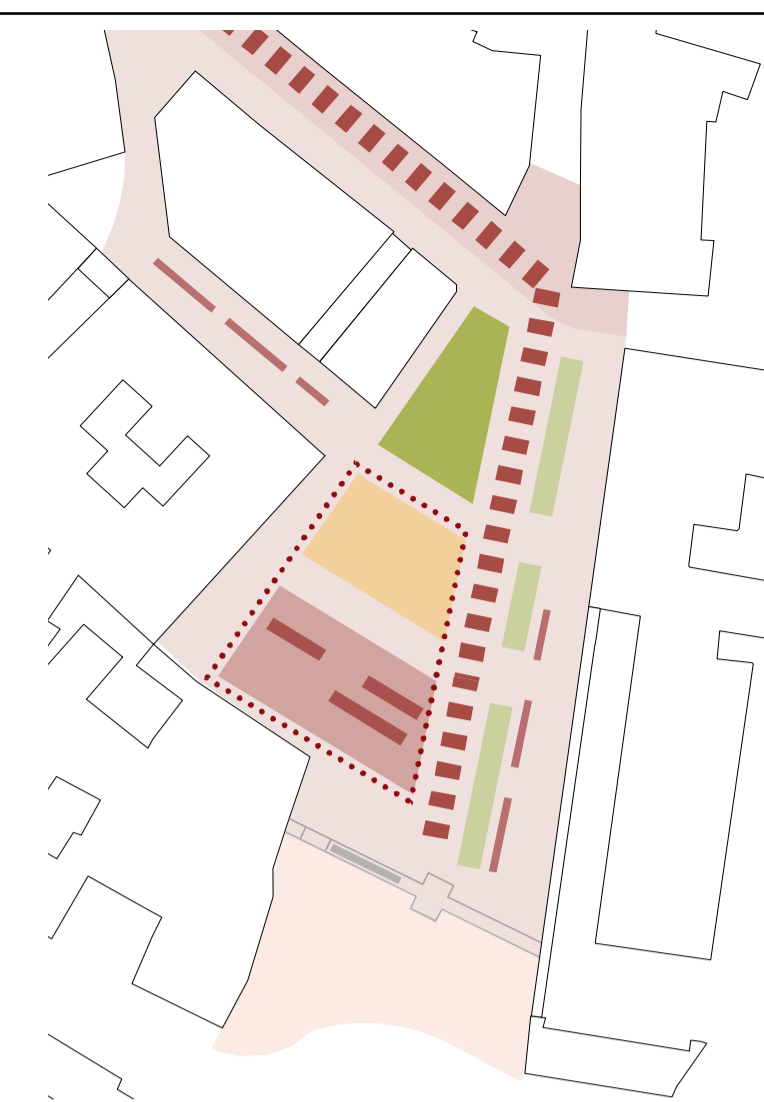
LA NUOVA PIAZZA MANNO



IL SALOTTO URBANO ED IL NUOVO SPAZIO CENTRALE



PLANIMETRIA DI PROGETTO - scala 1:200



- NUOVI USI PER LA PIAZZA**
- area pedonale piazza
 - area ingresso piazza-spazio funzionale
 - area pedonale privilegiata
 - passaggiata
 - aree scavi rovine
 - salotto urbano
 - area verde ombreggiata
 - giardino della memoria
 - area verde con sedute
 - area eventi o celebrazioni



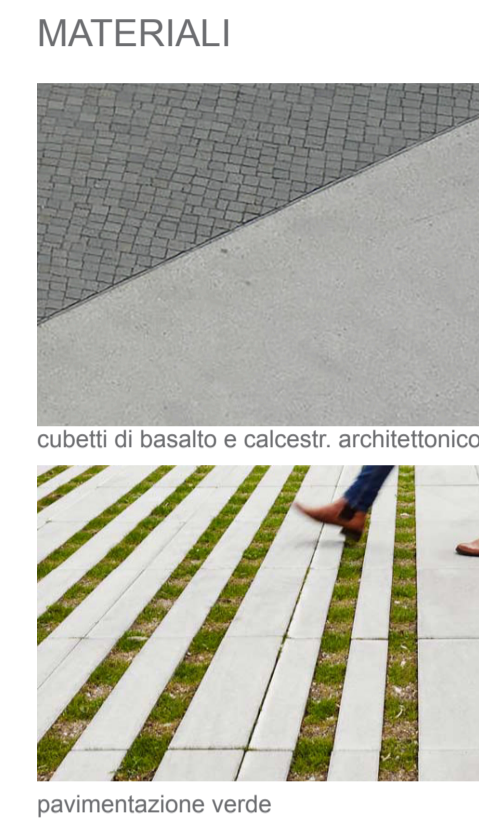
LA SARTIGLIA IN PIAZZA MANNO

i simboli della Sartiglia nelle pavimentazioni e nell'arredo urbano



- ALBERATURE E SESTI DI IMPIANTO**
- area prato naturale
 - area verde pavimentata
 - fiorente con seduta laterale
 - aiuole verdi
 - perimetro area rovine
 - alberi abbattuti
 - alberi esistenti
 - alberi nuovi

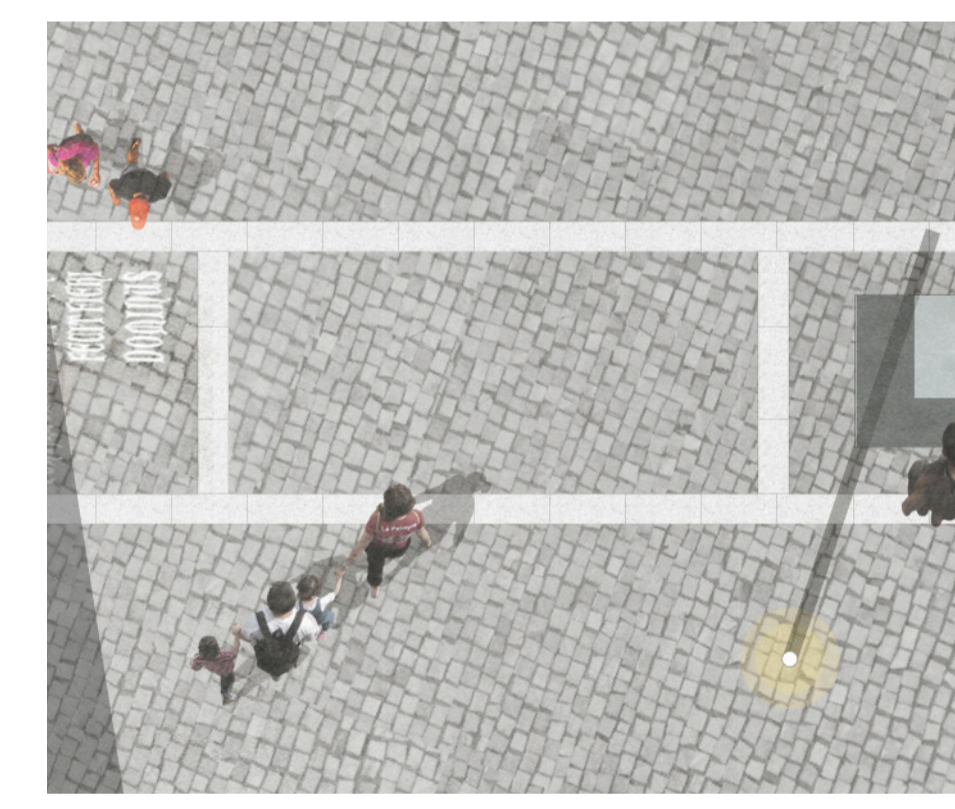
- SPECIE ARBOREE**
- 1 Ficus retusa (esistente)
 - 2 Ulmus spp (esistente)
 - 3 Magnolia grandiflora (esistente)
 - 4 Acer platanoides (nuovi)
 - 5 Prunus avium (nuovi)
 - 6 Tilia cordata (nuovi)
 - 7 Ficus retusa (nuovi)



SEZIONE A-A' - scala 1:200



SEZIONE B-B' - scala 1:200



PLANIMETRIA DI DETTAGLIO PORTA MARI - scala 1:50



SEZIONE SUGLI SCAVI - scala 1:50



PLANIMETRIA DI DETTAGLIO SALOTTO URBANO E PASSEGGIATA - scala 1:50



CONCORSO DI PROGETTAZIONE
a procedura aperta in unico grado
in modalità informatica

“Riqualficazione urbanistica della Piazza Manno”

CIG: 7852505 CUP: H16G20000120005

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

(max 10 pagine + copertina)

Introduzione

Il progetto di riqualficazione di piazza Manno si inserisce all'interno di una condivisa volontà di riqualficazione del territorio, volta al ripristino dei valori architettonici nonché alla valorizzazione dei luoghi e al recupero della memoria storica, promuovendo la creazione di nuovi spazi pubblici per i cittadini.

Il progetto si pone infatti come principale obiettivo quello riqualficare e valorizzare lo spazio pubblico della antica Pratz de Sa Majoria, con lo scopo di restituirle un ruolo rinnovato e contemporaneo, non solo come porta di accesso al centro storico e teatro della tradizionale manifestazione della Sartiglia, ma anche come luogo di incontro per i cittadini e per lo svolgimento delle attività quotidiane.

1. QUALITÀ TECNICA E RICONOSCIBILITÀ

Qualità tecnica, completezza e facilità di lettura del progetto

L'area di progetto ha un ruolo cardine nella strategia di riqualficazione del centro storico e di conseguenza necessita di una nuova trasformazione, legata principalmente all'uso degli spazi con l'obiettivo di aumentare la quotidiana vivacità ed attrattività dell'area ed in grado di soddisfare allo stesso tempo le innovate esigenze di qualità urbana e di vita.

La piazza si presenta attualmente frammentata dalla strada carrabile in due ambiti, quello occidentale più aperto e quello orientale antistante l'ex Casa Circondariale e le sue mura. Tale suddivisione da luogo ad uno spazio non unitario e di difficile utilizzazione anche a causa del traffico e della scarsa regolamentazione della sosta. Inoltre si affacciano sulla piazza servizi e strutture pubbliche che non usufruiscono delle potenzialità dello spazio aperto, rafforzando la disomogeneità dell'area.

Pertanto uno dei principali interventi previsti dalla proposta progettuale riguarda la **pedonalizzazione** dell'intera piazza, attraverso l'introduzione di una pavimentazione unitaria che consenta da un lato di restituire allo spazio pubblico il **carattere di Piazza** e dall'altro di **connetterlo** agli altri spazi pubblici del centro storico. Il progetto inoltre tiene conto del ruolo storico della piazza Manno come **porta di accesso e passaggio dalla città moderna alla città storica**, e conferisce linearità alla proposta, volendo enfatizzare l'idea di ingresso e cammino verso il centro storico.

Questa linearità è ottenuta attraverso una passeggiata centrale che permette di rispettare e valorizzare le alberature esistenti senza stravolgere l'immagine attuale della piazza, ma rinnovando il suo significato.

I nuovi spazi di relazione si articolano intorno all'asse centrale determinando nuove armoniose connessioni trasversali e nuovi usi specifici e potenziali.

Tutte le scelte progettuali sono rivolte quindi alla creazione di uno spazio pubblico riconoscibile, unitario ma al tempo stesso differenziato nel suo uso, in forte sinergia con il contesto e con la memoria storica, nel quale gli attuali servizi possono convivere con i nuovi e sviluppare favorevoli relazioni.

2. LINGUAGGIO ARCHITETTONICA E QUALITÀ DELLE SCELTE PROGETTUALI

Qualità progettuale e del linguaggio architettonico

Pratza de Sa Majoria, oggi conosciuta come Piazza Manno, è legata indissolubilmente alla presenza della Reggia Giudicale (poi casa Circondariale), della Port'a Mari e della Torre di San Filippo.

Intorno alla fine dell'800 questi ultimi due monumenti sono scomparsi e questo evento non solo ha modificato la struttura unitaria della piazza, privandola di una quinta scenica, ma ha dato il via ad una serie di processi di trasformazione e stratificazione legati allo sviluppo urbano della città, che hanno portato la piazza ad essere oggi un luogo trascurato e marginale.

Una delle principali criticità riguarda la conformazione stessa della piazza che essendo attraversata dalla strada di accesso al centro storico e per via della sosta incontrollata delle auto, risulta frammentata in due aree (orientale ed occidentale), poco attrattiva e di difficile utilizzo come spazio di relazione.

La seconda criticità è legata allo stato dei materiali dell'area, alla loro mancanza di manutenzione, alla frammentarietà ed allo stato di degrado fisico della piazza stessa, in particolare della pavimentazione fratturata dalle radici degli alberi, ma anche dell'area dove dimorano i Ficus, la quale si presenta completamente non curata e non attrezzata per la fruizione.

La terza criticità riguarda la perdita della memoria storica della Pratza de Sa Majoria in età giudicale, i cui resti una volta rinvenuti, sono stato protetti e ricoperti dalla pavimentazione e dal manto stradale.

Alla luce di tali criticità, il principale intervento riguarda la pedonalizzazione della intera piazza che avviene attraverso la sostituzione della attuale pavimentazione e del manto stradale con una **superficie continua** in cubetti di basalto e attraverso l'innalzamento della strada alla stessa quota della piazza.

L'intervento di pedonalizzazione stabilisce così una connessione tra i due ambiti della piazza, favorita al tempo stesso dai passaggi trasversali che connettono l'area agli edifici dell'ex Casa Circondariale, sulle cui mura si propone un nuovo varco, e della scuola media Eleonora D'Arborea.

La proposta progettuale prevede inoltre l'identificazione di diversi spazi funzionali:

- il “**giardino della memoria**” a sud ovest, dove è possibile osservare i resti della città giudicale,
- il “**salotto urbano**” centrale, uno spazio libero per eventi, manifestazioni e luogo di incontro e relazione per la comunità,
- l'**area verde ombreggiata** dai Ficus a nord ovest,
- una nuova **passeggiata centrale**, legata all'ingresso verso il centro storico e agli itinerari turistici della città di Oristano.

Il **giardino della memoria** situato nel settore sud occidentale della Piazza, in corrispondenza dei resti di età giudicale, è uno spazio dedicato al recupero e alla valorizzazione della memoria e dei segni storici che hanno interessato Pratza de Sa Majoria nel tempo.

Il giardino è infatti caratterizzato da una pavimentazione in prato e calcestruzzo nel quale trovano spazio una serie di scavi a sezione rettangolare, coperti da lastre di vetro strutturale che permettono di osservare i resti della città giudicale. Gli scavi si integrano con il giardino circostante in quanto si sviluppano in maniera longitudinale seguendo lo stesso orientamento della pavimentazione, delle nuove alberature a basso fusto e delle nuove sedute. Attraverso queste scelte si ricerca l'armonizzazione tra le rovine ed i nuovi elementi, per

permettere la fruizione del giardino della memoria in ogni momento della giornata restituendo ai cittadini, e non solo, una parte dell'antica grandezza della città. Il giardino della memoria rappresenta pertanto un luogo evocativo nel quale micro-spazi di aggregazione dal carattere intimo e speciale convivono con la storia.

Il **salotto urbano** rappresenta il cuore pulsante della nuova Piazza Manno, attrattore di diversi usi e fasce di utenti. Dominato da una grande seduta lignea e da una fontana a raso, costituisce l'area libera della piazza, flessibile e destinata a differenti usi sia di carattere quotidiano che legati ad eventi straordinari come la Sartiglia, attività connesse alla scuola media Eleonora D'Arborea o ad eventi legati ai futuri servizi che ospiterà l'ex carcere.

Il salotto urbano è caratterizzato da una pavimentazione in calcestruzzo che, in contrasto con il basalto utilizzato per il resto dell'intervento, definisce la struttura ben precisa del cuore della piazza.

Per il settore nord occidentale, in corrispondenza dei Ficus esistenti, la proposta prevede la creazione di un'**area verde ombreggiata** che grazie alla sua permeabilità permette una migliore conservazione delle specie arboree esistenti, consentendo all'apparato radicale di avere l'acqua e l'aria necessarie alla sua sopravvivenza.

La nuova **passeggiata** centrale rappresenta l'elemento di accesso e connessione pedonale al centro storico. La proposta prevede infatti di istituire una zona a traffico limitato (ZTL) ad un solo senso di marcia verso nord e di eliminare la sosta veicolare, dando il via ad una progressiva pedonalizzazione del centro storico. Partendo dalla via Solferino, la passeggiata attraversa le tracce dell'antica Port'a Mari e della Torre di San Filippo e prosegue verso via Vittorio Emanuele II, per la quale è prevista la sostituzione della pavimentazione in accordo con quella presente in Via Duomo.

Il nuovo assetto delle alberature in aggiunta a quelle esistenti ed il sistema di arredo lineare, ha consentito di evidenziare con chiarezza la porta di accesso al centro storico, come previsto dal Piano Particolareggiato del Centro Storico. Le nuove alberature saranno messe a dimora all'interno di fioriere, in modo da non interferire con i resti della città antica.

Il sistema di arredo della nuova passeggiata, disposto parallelamente ad essa per poter assistere agli eventi che si terranno nella piazza, è costituito da cubi in calcestruzzo che raffigurano i simboli della Sartiglia e da fioriere con sedute integrate. La loro disposizione lineare in direzione longitudinale lungo la facciata dell'ex carcere, ha come obiettivo la creazione di un ulteriore spazio di aggregazione a disposizione dei nuovi servizi pubblici previsti nella struttura, per un uso sinergico e collaterale dello spazio aperto.

Nella parte sud dell'area, si propone la schermatura del sistema trattamento acque del vecchio distributore con una recinzione in legno, rimovibile al momento della delocalizzazione dello stesso.

Gli interventi sopra descritti hanno l'obiettivo di dar vita ad uno spazio pubblico che sia durevole e sostenibile per la sua semplicità e qualità nell'esecuzione.

3. MATERIALI E SOLUZIONI TECNICHE

Innovazione e originalità dei materiali, delle scelte costruttive e delle soluzioni tecniche adottate, con particolare riferimento alla valorizzazione dei materiali della cultura locale

L'approccio progettuale alla scala architettonica e del design urbano si basa un'impostazione efficace sia in termini di qualità del processo che di qualità del progetto, garantendo economicità, innovazione e sostenibilità.

L'abaco materiali è definito cercando la migliore integrazione ed armonizzazione tra i domini artificiale/naturale. I materiali adottati per le finiture e per l'arredo urbano sono adatti a resistere all'aggressività degli agenti atmosferici e dell'inquinamento e le scelte tecniche adottate favoriscono un buon equilibrio tra **qualità architettonica, qualità estetica e fattibilità tecnica**.

I materiali rispettano la tradizione locale ed al tempo stesso introducono un giusto grado di innovazione e di sperimentazione progettuale favorendo un'immagine rinnovata e contemporanea della piazza.

La scelta delle **pavimentazioni in basalto** garantisce una totale connessione con il contesto urbano circostante sia in termini di materiali, colorazione che di finitura. Sulla via Vittorio Emanuele II si sceglie di utilizzare la stessa pavimentazione della via Duomo, ovvero in **lastre di basalto**, mentre il cambio di pavimentazione sull'intera piazza, per la quale il progetto prevede una **pavimentazione continua in cubetti di basalto**, permette una maggiore **riconoscibilità** dello spazio ricostruendone un'immagine unitaria. Questo tipo di pavimentazione permette l'accessibilità a tutti gli utenti nonché il transito veicolare.

La passeggiata attrezzata si trova alla stessa quota del resto della piazza ed è delimitata esclusivamente da un cordolo in pietra continuo che ne enfatizza il suo carattere lineare. Si prevede l'utilizzo del **biancone di Orosei** invece per la delimitazione del perimetro delle mura della città antica (sagoma), proprio cercando di rispettare il carattere degli spazi pubblici del centro storico. Per il salotto urbano si propone una **pavimentazione in calcestruzzo architettonico** che ben si accosta alla pavimentazione in basalto, creando con essa un sufficiente contrasto che contribuisce alla definizione degli spazi e alla contemporaneità della proposta.

Nel giardino della memoria, area destinata alla contemplazione delle rovine e al relax urbano, si sceglie una **soluzione mista in prato e pavimentazione in calcestruzzo**, che permette di ottenere una superficie permeabile e idonea all'atmosfera richiesta.

Il sistema di arredo si concretizza in diverse forme ed elementi in relazione alla sua collocazione nell'area con l'obiettivo di migliorare la qualità d'uso dello spazio. Si prevede la sistemazione di **sedute lineari in calcestruzzo e legno** nel giardino della memoria e lungo la passeggiata attrezzata, nella quale, a seconda dalle esigenze si trasformano in una serie di fioriere con seduta. Quest'ultime sono in grado di ospitare le nuove alberature e di garantire una doppia seduta, sia sulla passeggiata che sullo spazio antistante il muro e l'edificio dell'ex carcere.

Un ulteriore elemento di arredo è rappresentato dalla **panchina in legno** disposta nell'ampio spazio centrale ovvero nel salotto urbano. Questa particolare seduta delle grandi dimensioni permette uno svariato uso dello spazio, accogliendo diversi utenti rappresentando il punto di incontro per eccellenza e il simbolo dell'aggregazione sociale.

Lungo la passeggiata attrezzata e in corrispondenza della via Episcopio sono distribuiti una serie di sedute singole, **cubi di calcestruzzo lavorato** sulle cui facciate laterali sono incisi elementi simbolo della tradizione locale, in particolare della Sartiglia.

La soluzione tecnica adottata per la valorizzazione delle rovine archeologiche prevede la realizzazione di scavi a sezione rettangolare in diverse parti della piazza, fino alle profondità necessarie per il raggiungimento dei resti. Le rovine possono essere osservate attraverso delle superfici vetrate (vetro strutturale) sostenute da una struttura in metallo.

Il progetto del **sistema di illuminazione** è di grande rilevanza e assume un ruolo particolarmente importante in termini di fruizione dello spazio pubblico.

Il sistema utilizzato per l'intera piazza è un sistema di **illuminazione** semplice costituito da **elementi lineari** adatti a contesti storici ed urbani, che permette una corretta distribuzione della luce su tutta la superficie. La disposizione dei corpi illuminanti enfatizza la passeggiata centrale, guidando i visitatori anche nelle ore notturne. La componente della luce artificiale svolge un ruolo fondamentale nonché determinante nel garantire nelle ore serali e notturne un senso di sicurezza e comfort dello spazio pubblico al di là degli aspetti funzionali legati alla visibilità che devono essere garantiti.

L'approccio metodologico è incentrato sull'impiego della tecnologia **LED**, in ragione dei risultati ottenibili in termini di efficienza energetica, di sicurezza di prestazioni, affidabilità, flessibilità e durabilità.

4. RELAZIONI E CONNESSIONI URBANE

Qualità delle relazioni urbane con particolare riferimento alle connessioni interne ed esterne all'area di studio

Nonostante sia andata persa la sua composizione unitaria, Piazza Manno mantiene immutato un valore urbano molto significativo per la sua posizione strategica. Rappresenta ancora oggi la porta di accesso al centro storico di Oristano e al tempo stesso assume il ruolo di principale punto di congiunzione della parte sud della città con il centro.

Queste ragioni spiegano l'importanza dell'intervento di riqualificazione della piazza, non solo dal punto di vista funzionale ed estetico ma in termini di connessioni urbane. La proposta progettuale prevede la limitazione del traffico veicolare lungo la piazza, favorendo la pedonalizzazione. Questo comporta un cambio dei flussi veicolari dell'area, ma allo stesso tempo la soluzione risulta sicuramente vantaggiosa in termini di connessioni pedonali con il centro storico, già parzialmente rinnovato attraverso opere di riqualificazione e pedonalizzazione dello spazio pubblico.

La connessione tra la piazza Manno e la piazza Duomo risulta così rafforzata, e la via Episcopio, anch'essa ripavimentata e considerata parte integrante della nuova proposta, contribuisce all'allargamento dell'area pedonale, rafforzando la continuità e le possibilità di fruizione.

Il transito veicolare risulta limitato a determinate fasce orarie, permettendo ai soli mezzi di emergenza, manutenzione e residenti di attraversare la piazza lungo la passeggiata centrale. Le aree di sosta vengono eliminate ad eccezione dei parcheggi carico / scarico situati nell'area di ingresso a sud ovest.

La pedonalizzazione della piazza, e ancor di più la creazione della passeggiata, assume un ruolo fondamentale nello sviluppo degli itinerari turistici proposti dalla città, i quali si articolano nelle vie del centro attraversando la piazza nella sua interezza.

In termini di connessioni esterne, la creazione di uno spazio pubblico dal carattere contemporaneo apporta un beneficio non solo al centro storico ma anche all'intero comparto della città sud, la quale può utilizzare piazza Manno come nuovo spazio di relazione.

Proprio nello spazio antistante il perimetro delle mura, a sud, meglio definito spazio di ingresso funzionale, si trova una stazione di bike-sharing che assume anche in questo caso una duplice funzione: favorire l'utilizzo

della pianificata (PUMS) pista ciclabile sulla via Cagliari e al tempo stesso un possibile potenziamento dell'utilizzo delle biciclette nel centro storico. È prevista una seconda postazione bike-sharing nel giardino della memoria.

Le strutture presenti attualmente nella piazza, traggono vantaggio dal nuovo assetto formale, i bar e i ristoranti possono utilizzare appositi spazi destinati alle terrazze all'aperto e la scuola e l'ex casa Circondariale possono svolgere attività all'aperto in uno spazio organizzato e rinnovato. Le connessioni trasversali tra questi ultimi sono rafforzate e usi sinergici degli spazi favoriti.

Le attività presenti negli edifici di Via Episcopio, compreso il deposito dell'Arst, grazie all'intervento di pedonalizzazione e di riassetto della piazza, si trovano maggiormente inseriti nel contesto urbano.

5. RELAZIONE CON LA STORIA ED IL CONTESTO CULTURALE: LE SCELTE COMPOSITIVE

Qualità delle scelte compositive in merito all'inserimento storico, paesaggistico ed ambientale, in relazione alla capacità di valorizzare gli elementi storici e culturali del contesto

Le caratteristiche del luogo e le esigenze emerse dalla volontà di riqualficazione hanno indirizzato il progetto verso scelte capaci di interpretare la realtà storica di un contesto urbano frutto di trasformazioni e modificazioni.

La proposta infatti dimostra la volontà di riportare alla luce i resti della città storica ma al tempo stesso la quella di inserirli in un contesto contemporaneo ed in grado di rispondere alle esigenze del tempo.

Anche la scelta di marcare sulla pavimentazione la sagoma delle mura di età giudicale e di articolate la configurazione della piazza in funzione dell'assetto storico fa emergere la continua ricerca progettuale verso la connessione tra passato e presente.

La piazza inoltre assume un carattere evocativo, non solo dal punto di vista storico ma anche dal punto di vista culturale. Infatti sono presenti elementi di richiamo alla tradizione culturale oristanese come la simbologia della Sartiglia incisa sulle sedute in calcestruzzo, o le scritte in lingua sarda presenti sulle pavimentazioni e sulle sedute lineari.

Il progetto prevede il rispetto delle alberature esistenti e l'introduzione di nuove specie adatte al contesto paesaggistico ed ambientale. L'aumento delle superfici verdi e permeabili dell'area favorisce il miglioramento del microclima urbano e costruisce un'ambiente più sano per la vegetazione esistente, salvaguardando il benessere complessivo.

L'uso di materiali locali e in continuità con il contesto, permette al progetto di garantire economicità, innovazione e sostenibilità.

Tutte le scelte progettuali rispondono alla volontà di rendere la piazza uno spazio sempre più rappresentativo di un contesto culturale, autentico e contemporaneo.

STIMA SOMMARIA DEI LAVORI				
	Voce	Quantità	Valore unitario	Totale
CAT.1 RIMOZIONI E DEMOLIZIONI				
1.01	Rimozione corpi illuminanti esistenti	7 un.	260 €/un.	1.820,00 €
1.02	Demolizione pavimentazione esistente	3842,50 m ²	15,0 €/m ²	57.637,50 €
1.03	Demolizione asfalto strada esistente	1604,00 m ²	6,5 €/m ²	10.426,00 €
1.04	Abbattimento alberature esistenti	3 un.	400 €/un.	1.200,00 €
1.05	Rimozione segnaletica verticale e dissuasori		a corpo	500,00 €
1.06	Rimozione panchine esistenti	5 un.	300 €/un.	1.500,00 €
1.08	Demolizione edicola esistente		a corpo	3.800,00 €
	TOT. CAT. 1			76.883,50 €
CAT.2 PAVIMENTAZIONE, SERVIZI E FINITURE				
2.01	Nuova pavimentazione in cubetti di basalto	3694,00 m ²	85,0 €/m ²	313.990,00 €
2.02	Nuova pavimentazione in calcestruzzo architettonico	301,00 m ²	60,0 €/m ²	18.060,00 €
2.03	Pavimentazione in biancone di Orosei (delimitazione mura città storica)	16,00 m ²	129,0 €/m ²	2.064,00 €
2.04	Pavimentazione lastre di basalto (via Vittorio Emanuele II)	555,00 m ²	141,0 €/m ²	78.255,00 €
2.05	Realizzazione aree scavo compresa superficie in vetro strutturale		a corpo	135.200,00 €
2.06	Realizzazione area verde ombreggiata	225,00 m ²	18,0 €/m ²	4.050,00 €
2.07	Pavimentazione verde	197,00 m ²	60,0 €/m ²	11.820,00 €
2.08	Realizzazione aiuole verdi	116,00 m ²	18,0 €/m ²	2.088,00 €
2.09	Rifacimento impianto di illuminazione pubblica e sistemazione nuovi corpi illuminanti		a corpo	90.000,00 €

2.10	Rifacimento impianto idrico, acque bianche e nere		a corpo	100.000,00 €
2.11	Recinzione in legno rimovibile (sistema trattamento acque del vecchio distributore di carburanti)		a corpo	15.140,00 €
2.12	Segnaletica orizzontale (perimetro mura città storica)	62,40 m ²	37,7 €/m ²	2.349,98 €
	TOT. CAT. 2			773.016,98 €
CAT.3 ALBERATURE				
3.01	Nuove alberature	17 un.	100 €/un.	1.700,00 €
	TOT. CAT. 3			1.700,00 €
CAT.4 ARREDO URBANO				
4.01	Panchine in calcestruzzo e legno		a corpo	47.000,00 €
4.02	Panchina salotto urbano			22.000,00 €
4.03	Sedute singole in calcestruzzo	16 un.	200 €/un.	3.200,00 €
4.04	Realizzazione aiuole rialzate con panchina integrata		a corpo	110.000,00 €
4.05	Realizzazione giochi d'acqua		a corpo	20.000,00 €
4.06	Postazione "bike sharing"		a corpo	26.000,00 €
4.07	Riposizionamento cartellone informazioni esistente		a corpo	200,00 €
	TOT. CAT. 4			228.400,00 €
	TOTALE IMPORTO LAVORI			1.080.000,48 €

QUADRO ECONOMICO				
A	Importo per l'esecuzione dei lavori			
a)	Importo lavori a corpo soggetti a ribasso d'asta			1.080.000,00 €
b)	Oneri sicurezza non soggetti a ribasso d'asta			20.000,00 €
	Totale importo lavori			1.100.000,00 €
B	Somme a disposizione della stazione appaltante			
	IVA sui lavori (10%)			110.000,00 €
	Premi e spese concorso di progettazione			72.000,00 €
	Spese tecniche di progettazione definitiva/esecutiva/, DL e coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione (compresi IVA e oneri)			225.215,02 €
	Rilievi, accertamenti, indagini sottoservizi			10.000,00 €
	Fondo accordi bonari			27.000,00 €
	Incentivo per funzioni tecniche 2% (art.113 D.Lgs 50/2016)			22.000,00 €
	Spese per pubblicità e Autorità di Vigilanza			3.000,00 €
	IMPREVISTI			2.784,98 €
	Totale somme a disposizione			472.000,00 €
	TOTALE A+B			1.572.000,00 €